

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

IL GRANDE ANARCHICO

Rudini di Starabba fece rimpiangere il deplorato e censurato Crispi. Il gen. Pelloux fa rimpiangere Rudini marchese di Caccamo. Ogni volta che precipita dal potere, sotto un cumulo di colpe e di vergogne, sotto l'esecuzione di Dio e degli uomini, questo o quel presidente del Consiglio dei ministri, — si va pensando: peggio che prima non potrà andare; errori da commettere non ce ne sono più. E invece ogni volta si va dal male al peggio, e l'ultimo arrivato supera ed oltrepassa mai sempre il predecessore nel coprire di piaghe, di rovine, di orrori d'ogni fatta, questa nostra misera patria, che forse non patì mai tanto sotto i tiranni veri quanto oggi sotto i liberatori falsi.

Pelloux salì al governo qual uomo d'ordine, qual restauratore della quiete; si ostentò rigido per la morale, delirante d'amore per la monarchia.

Ebbene, se al governo fossero i Ravachol, i Vaillant, gli Agliolillo, i Caserio, i Lucheni, noi vorremmo scommettere che sarebbero molto, ma molto meno anarchici di P. Pelloux e Compagni, posanti a salvatori d'Italia. Quest'uomo, coi suoi colleghi, dà causa vinta in tutto e per tutto alle intimità della Massoneria, setta illegale, faziosa, e sovrappone se alle autorità costituite, allo Stato, al paese. Ha governato finora all'infuori di quello Statuto del quale festeggiavasi il cinquantenario e di cui ergevasi primo paladino. Ha denegato ai rappresenanti del popolo il diritto di consigliare il Governo, — che dovrebbe essere loro interprete, loro emanazione, — a consigliare al sovrano l'uso della sua più bella prerogativa. Ora ci viene innanzi con progetti in prontati alla più anarchica foja di iugulazione, tale da lasciarsi addietro gli Stati più barbareschi.

E ciò non basta. Il suo braccio destro Finocchiaro Aprile, ministro ossidito del culto, prepara di balla con lui l'ultima offesa al sacramento del Matrimonio, Sacramento riconosciuto da quella Religione dello Stato di cui dovrebbero invece zelare il rispetto e l'osservanza.

Dopo aver con orrenda bestemmia proclamato, — proprio egli Pelloux, — che il matrimonio contratto mercé la Religione dello Stato è un concubinato, dopo aver lasciato in Parlamento erutar non meno demoniache bestemmie contro un Sacramento "grande in Cristo" e nella Chiesa, ora i due anarchici, i due calpestatore della Religione dello Stato, i due scalzatori d'uno dei più potenti sostegni sociali, apprestano una proclamazione egale di unica validità del connubio civile, vale a dire, erigono a forza legittimatrice e consuetudine dell'uno tra uomo e donna la formula burocratica d'un sindaco o suo sostituto, che in realtà prende puramente e semplicemente atto del loro intento di tale unione. Il sindaco deve valer più del sacerdote, della Chiesa, di Gesù Cristo; anzi davanti a lui l'adorabilissimo Redentor nostro deve aver detto egli stesso una bestemmia nel proclamare il quod Deus conjunxit homo non separet, dev'essere stato un anarchico o un pazzo nel pretendere

d'autorizzare e consacrare egli l'unione maritale. E poichè l'arcidivocaporal Pelloux e il suo quasi-collega sindaco più o meno analfabeta di Saltafossi o Latugafresca non possono punire personalmente Gesù Cristo, non possono una seconda volta crocifiggerlo, paghino per lui i sacerdoti che, richiesti di celebrare il matrimonio religioso e costrittivi dall'oporet obediare Deo magis quam hominibus, preferiscono il Re dei re e il Dominatore dei dominanti al caporal Pelloux ed al vicesottoproficienti funzioni di vice-sindaco della Cascina delle Lucertole.

Non esageriamo. Esaminato e pesato il progetto di legge stato promosso ultimamente dal Ministero, per bocca d'un semi-ministro frammassonissimo, esso viene precisamente ad essere una sfida a Dio, una ribellione sfacciatissima alla Religione dello Stato, una denegazione della forza ed efficienza sacramentale per sostituirvi invece la papaverica formula d'un travetto più o meno ignorante, una punizione del ministro di Dio perchè fu a schiaffeggiar Dio non si può arrivare.

Non è anarchia, questa, ben peggiore di quella dei citati Lucheni, e Caserio, e quanti mai sono? Essi insorsero direttamente contro una od altra persona. Il governo italiano vuol insorgere contro Dio, direttamente, sacrilegamente, vuol dissacrare la famiglia, vuol sostituire leggi umane antidiavine alle leggi augustissime di chi ha creato il nome e ne è il Dio, il padrone supremo, il supremo fine.

Ritorniamo sul doloroso argomento: oggi l'indignazione ci toglie forza di proseguire.

Sol domandiamo: con quale petulanza, con quale insania, si parla di ordine, si pretende di dirigere la società, mentre se ne sovverte ogni elemento, mentre si sostituisce il concubinato vero al Sacramento, mentre si apprestano persecuzioni contro i vinecolati mercé il legame religioso nel tempo stesso che nulla si trova a fare o dire contro i viventi in effettivo e turpissimo concubinato?

Pelloux da una parte, Dio dall'altra; di qua un sindacherello, o un suo galoppino, di là, Gesù Cristo. E debbono avere la preferenza i primi due! L'empietà e il delirio camminano, qui, in un vero « matrimonio civile ».

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 9 febb. — Pres. ZANARDELLI.

Marsengo Bastia, risponde al deputato Alessio, che lo interroga per conoscere le ragioni da cui fu determinato il Governo a vietare la commemorazione dell'8 febbraio 1848 in Padova. Dice che nella riunione di studenti diretta a preparare la commemorazione scorse vivi dissensi sul significato di tale commemorazione, tanto che nessuna autorità volle associarsi ad una dimostrazione che non raccoglieva gli animi di tutti. Perciò l'autorità politica credette di non dare il suo assenso alla dimostrazione.

Alessio non è soddisfatto. E si capisce.

Bonardi risponde al deputato Monti Guarnieri, che lo interroga per sapere se intenda provocare la grazia sovrana a favore di Pietro Federiconi, da Si-

nigallia, che ha scontato 25 anni di reclusione per un reato del quale altri si è confessato autore. Dichiarò che il ministro non può provocare la revisione, perchè la confessione in articulo mortis di certo Fanesi non basta a distruggere quella del Federiconi, confortata da parecchi indizi gravi; nè può provocare la grazia perchè il Federiconi, che era riuscito a fuggire dal bagno, si unì in Sicilia ad una banda di briganti, colla quale compì un ricatto, con eccidio di persone, in seguito al quale ricadde in potere della giustizia.

Monti Guarnieri prende atto di queste dichiarazioni, avvertendo però che tutta Sinigallia dal 1885 è convinta dell'innocenza del Federiconi, mentre è provato che il Fanesi fu il vero e solo autore del fatto pel quale Federiconi fu condannato. Quanto al ricatto, il Federiconi vi fu trascinato forzatamente da alcuni suoi compagni di bagno.

Si apre la discussione del disegno di legge per sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata. Molti deputati le si dichiarano favorevoli.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 9 febbraio. — Pres. SARACCO.

Il Presidente comunica che la commissione di finanza ritira le sue dimissioni (Finita la commedia). Ringrazia poi il Senato d'essersi occupato di lui a proposito delle feste fattegli ad Acqui. Commemora il defunto senatore Dossena.

Fortis presenta un disegno di legge per i danneggiati dal terremoto di Rieti e Cittaducale.

Vacchelli presenta un altro disegno di legge per l'approvazione del consulto per l'esercizio 1896-97, e per il ritiro dei buoni di Cassa e l'emissione della moneta divisionaria d'argento.

Carcano presenta lo stanziamento di maggiori spese per i tabacchi.

Si discute il progetto di legge « applicazione di un modificato trattamento doganale ai prodotti di origine francese ». La fine della discussione è rinviata a domani (oggi, 10.)

I DEPUTATI E SENATORI

che godono assegni

sul bilancio dello Stato

Si hanno, ora, notizie sui deputati e senatori che godono stipendii o percepiscono assegni sul bilancio dello Stato. Gli elenchi sono tre.

Il primo comprende i deputati e senatori che, come antichi funzionari o civili o militari, godono di una regolare pensione annuale. Questi sono oltre 50 al Senato, 11 alla Camera.

Il secondo comprende i deputati e i senatori che riscuotono stipendii come funzionari dello Stato in attività di servizio, ed assegni fissi sotto molteplici forme. Deputati 61, senatori 78.

Il terzo comprende le somme pagate per cause diverse a membri dei due rami del Parlamento nell'esercizio finanziario 1897-98.

Di quest'ultimo elenco la Gazzetta del Popolo dà i nomi seguenti, aggiungendo le cifre, che ritiene quasi ufficiali:

Deputato Albertoni: lire 250 per Commissioni in concorsi universitarii. — Dep. Arcoleo: 251, per propine universitarie. — Sen. Arrigossi: 3893, per competenze ed incarichi diversi. — Sen. Ascoli: 1700 circa. — Sen. Astengo: 1200, per incarichi diversi. — Dep. Bacelli Guido (ministro): 160, per Commissioni universitarie. — Dep. Balenzano: 433,23, per Commissioni

d'imposta. — Sen. Balestra: 930, per Commissioni d'imposta. — Sen. Bagnoni: 2060, per Consiglio superiore Istruzione pubblica. — Dep. Barzilai: 135, per Commissione governativa sui diritti d'autore. — Sen. Beltrani-Scalia: 670, per Commissione di statistica. — Dep. Bertarelli: 400, per Commissioni di esami. — Sen. Boccardo: 3200 circa, per indennità di viaggi, e gettoni di presenza in Commissioni diverse. — Sen. Bonasi: 880, per Consiglio superiore di Sanità. — Bonfadini: 831, per Commissione inchiesta ferroviaria. — Dep. Borsarelli: 138, per *idem*. — Dep. Bovio: 2821, per propine universitarie. — Dep. Brunnicardi: 7500, per arbitraggio in una vertenza ferroviaria.

Sen. Cadenazzi: 1300 per onorarii come avvocato del Tesoro. — Dep. Calvi: 1000, per arbitraggio in una vertenza di casermaggio collo Stato. — Sen. Cannizzaro: 980, per Consiglio superiore istruzione pubblica. — Sen. Cappellani: 1720, per gettoni in Commissioni diverse. — Sen. Carducci: 1300 circa, per propine universitarie e missioni (1). — Dep. Casale: 943, per Commissioni d'imposte. — Dep. Clementini: 1252, per arbitraggio in vertenza collo Stato. — Dep. G. Colombo: 1935, per Commissioni ed esami d'istruzione superiore. — Dep. Creddaro: 500 per retribuzione di conferenze tenute. — Sen. Cremona: 2558, per assegni diversi e indennità. — Dep. Crispi: 10,000, per arbitraggio in una vertenza ferroviaria tra la Società e lo Stato.

Sen. D'Anna: 600, per commissione dei banchi del lotto. — Sen. D'Antona: 3000, per Congresso internazionale di Mosca. — Sen. De Cesare: 1395, per Commissioni diverse. — Dep. De Marinis: 1122, per propine universitarie. — Sen. De Siervo: 943, per Commissioni d'imposte. — Dep. Di Broglio: 600, per arbitraggio di causa collo Stato. — Sen. Dini: 900 circa, per missioni ed indennità. — Sen. Durante: 1250, per un incarico d'insegnamento.

Dep. Falconi: 530, per Commissioni di esami giudiziari. — Sen. Faina: 80, per gettoni di presenza. — Dep. Ferri: 2290, per propine universitarie. — Dep. Fasinato: 150, per Commissioni di concorsi universitarii.

Sen. Gagliardo: 323, per la Commissione d'inchiesta ferroviaria. — Sen. Ghiglieri: 2700, per arbitraggio di liti ferroviarie collo Stato. — Dep. Giampietro: 725, per Commissione dei periti doganali. — Dep. Giolitti: 2580, per assegno fisso e medaglie di presenza come presidente della Commissione centrale delle imposte dirette. — Sen. Giorgi: 500, come membro di Commissioni diverse. — Dep. Giusso: 161, per la Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Sen. Inghillieri: 7200, per Commissioni ed incarichi diversi. — Sen. Lampertico: 1800, per incarichi e commissioni diverse. — Sen. Lucchini: 300, come avvocato del tesoro. — Dep. Lucchini: 600, per indennità diverse. — Dep. Luigi Luzzatti: 1037, per pensione accademica. — Deputati Maiorana e Manna: (manca la cifra) per propine universitarie. — Sen. Mantegazza: 1037, per pensione accademica. — Sen. Mariotti: 500, per Commissione d'esami. — Sen. Medici Francesco: 518, per Commissione d'imposte. — Sen. Melodia: 156, per incarichi diversi. — Sen. Messedaglia: 200 (id.). — Dep. Mestica: 135 (id.). — Sen. Morelli: 300, (id.). — Sen. Morisani: 1000, per indennità d'un corso d'ostetricia.

Sen. Nobili: 106, per incarichi diversi. — Dep. Nocito: 2900 circa, per propina d'esami e missioni diverse. — Dep. Orlando: 3168, per propine universitarie.

Sen. Pace: 950, per sussidio straordinario quale danneggiato politico. — Sen. Paternò: 410, per incarichi diversi. — Dep. Pavoncelli: 40, per gettoni di presenza. — Sen. Pecile: 120 (id.). — Sen. Pierantoni: 1676, per propine universitarie. — Dep. Pizzorni: 255, per Commissioni diverse. — Dep. Pompili: 208 (id.). — Senatore Puccini: 1800, per Commissioni ed arbitrati.

Dep. Rampoldi: 166, per gettoni di presenza. — Dep. Randaccio: 1025, per la Commissione dei periti doganali. — Sen. Righi: 1800 circa, per incarichi diversi. — Dep. Rossi-Milano: 300, per la Commissione d'inchiesta ferroviaria. — Dep. Rota: 132, per Commissioni diverse. — Dep. Sacchi: 137, (id.). — Dep. Sacconi: 16,000, per incarichi diversi, riflettenti specialmente il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. — Dep. Salandra: 2326, per propine universitarie. — Dep. Sanseverino: 291, per Commissioni diverse. — Sen. Sarredo: 500, per Commissioni di esami. — Sen. Schiapparelli: 1037, per pensione accademica. — Dep. Schiratti: 12, per gettone di presenza. — Dep. Senise: 2664, per propine universitarie. — Sen. Sciacchi: 600, per pensione accademica. — Sen. Sprovieri: 950, per assegno e sussidi come danneggiato politico.

Dep. Tassi: 855, per gettone di presenza. — Dep. Toaldi: 3765, per missione all'estero. — Sen. Todaro: 1800 circa per commissioni diverse.

Dep. Valle: 800, per commissioni diverse. — Sen. Valsecchi: 750, per arbitraggi collo Stato. — Dep. Vendramini: 320, come avvocato dello Stato. — Dep. Veronese: 1000 circa, per missioni e propine. — Sen. Vignoni: 600, per arbitraggio. — Sen. Venturi: 150, per commissioni diverse. — Sen. Villari: 775, per conferenze ed indennità diverse.

Dep. Zeppa: 1000, per missione governativa a Berna.

Lettere Romane

La commemorazione di Pio IX — Il Circolo Universitario Cattolico all'altare di S. Luigi Gonzaga — Mondragone alla Camera — Il prof. Torregrossa a Roma — Errata-Corrige.

Roma, 5 febbraio.

(g. b.) Ieri ebbe luogo la solenne commemorazione del pontefice Pio IX di f. m., nella Cappella Sistina. Assisrevano moltissime notabilità del Clero e dell'aristocrazia. Celebrò la Messa l'E.mo Card. Vincenzo Vanutelli e diede l'assoluzione al tumulo il Santo Padre, che si mostrò di aspetto buonissimo.

Una cara funzione fu quella che seguì Domenica scorsa all'altare di San Luigi Gonzaga, ove riposa il prezioso suo corpo, in Sant'Ignazio. I soci del Circolo Universitario cattolico diedero pubblica attestazione della loro fede intervenendo alla Messa ed alla Comunione generale, per impetrare dal cielo la benedizione sopra i loro studi e sulla loro azione. Celebrò l'Eccellentissimo Mons. Arcivescovo Adams, in sostituzione dell'E.mo Card. Parrocchi, che non poté, perchè indisposto, prestare il suo sacerdotale ministero.

L'assistente ecclesiastico, Reverendissimo Padre Zocchi, pronunciò un discorso elevatissimo, inculcando specialmente l'unione ed il lavoro. I cattolici, diceva Windthorst, devono levarsi un'ora prima degli altri; gli studenti cattolici devono superare i loro compagni, non solo nella pietà, ma in ogni cosa buona.

« Certamente, così operando, mercé il divino aiuto, — disse l'oratore, —

di piccolo drappello diverrete legione. Terminò invocando sulla giovane associazione le celestiali benedizioni.

Come avrete veduto dalla relazione parlamentare, il grande can-can che s'era preparato per la questione di Mondragone s'è risolto alla Camera in una bolla di sapone. Una delle cagioni è che la cricca radicale massonica si riteneva certa del rinvio, ed il Bovio suo leader non s'era preparato. Esso, invero, ha fatto una figura meschina, nonostante gli elogi del tristo *Avanti*. Ormai i luoghi comuni, i palloni sgonfiati di un tempo, non trovano più che sorriso di compassione: altre miserie, altri mali, — e miserie e mali reali, non audacemente inventati ed affermati, — richiamano l'attenzione del paese, che rivolge già l'occhio alla Chiesa, bugiardamente vituperata, e dà dei mentitori ai retori di un giorno, i quali altro non hanno saputo dare che saggi di asineria ed egoismo. La seduta di lunedì, adunque, ha segnato un altro passo, e rilevante, verso la bancarotta dell'anticlericalismo. Quali deputati, alcuni anni sono, avrebbero osato proclamare la necessità dell' insegnamento religioso, difendere un istituto di Gesuiti? E' chiaro che simili dichiarazioni in bocca di moderati e di un Baccelli vanno prese con largo beneficio d'inventario; ma intanto è segno che la nostra azione ha prodotto qualche cambiamento d'indirizzo anche nel campo avversario. Consoliamoci; ma non desistiamo dal lavoro, anzi raddoppiamolo, e facciamo da noi. Guai se riposiamo sui funambolici sistemi degli uomini di destra, che omai per triste esperienza si sa ove approdino!

E' giunto ieri a Roma il prof. Torregrossa di Palermo, che si reca a Padova per tenervi il Quaresimale. Questa sera alcuni amici democratici-cristiani gli offrono un modesto banchetto.

Nelle due relazioni della Conferenza del prof. Giuseppe Toniolo, oltre agli altri errori di stampa, sono incorsi questi due specialmente, e che i lettori avranno rilevati col loro buon senso. Nella prima, alla seconda colonna, in luogo di: « Del fatto non abbiamo una spiegazione superiore nella Fede, » si legge: « noi abbiamo, ecc. » Nella seconda Conferenza: invece di: « cosicchè le sole persone erano padrone della costa mediterranea dell'Africa, » leggasi: « solo sei persone, ecc. »

Lettere Genovesi

Genova, febbraio 99.

Un morto vivo. — All' infausta battaglia di Abba-Garima prendeva parte certo Giuseppe Orecchia, del villaggio di Apparizione, soldato nel 9.º battaglione fanteria. Dopo la disfatta e ritirata dei nostri, più nulla si seppe dell'Orecchia, cosicchè fu dato per morto. Ora, dopo 38 mesi di silenzio, scrisse una lettera ai suoi genitori, dall'interno dell'Africa, dicendo che sta bene di salute, che si trova impiegato con un signore a fare il giardiniere, e che non potè scrivere prima perchè gli mancavano carta, penna, lapis o inchiostro.

10 APPENDICE

JERMOLA IL VASAJO

UNA STORIA CAMPAGNUOLA
DI
Giuseppe Ignazio Kraszewski
(Versione di U. Gs.)

Il giovane zatteraio, fischando un'arietta e pensando al delirio vecchio, si preparò un giaciglio dietro la porta della *Starkouka*. Il vecchio *Jermola*, — così chiamavasi il nostro « eroe, » — a cui gironzavano pel capo le risvegliate antiche rimembranze, arrivò pian piano alla sua baracca.

Tra il villaggio e la riva del fiume, su una pianura sabbiosa sparsa di vecchi abeti e querce perpetue, spesso e attivamente stroncate dai pigri terrieri, che non volevano scomodarsi a recarsi nella foresta, sorgeva, o piuttosto giaceva, lo strano e isolato tu-

Un' indigestione di... sassi e candele steariche. — Ieri, alle 10, si presentava all'ospedale certo Giuseppe Bettoni da Bergamo, giocoliere, il quale chiese di esser ricevuto, avendo fatto, otto giorni or sono, una potente indigestione di... sassi, candele steariche ed altri corpi solidi, allo scopo di buscarsi qualche soldo dal pubblico.

La corsa alla morte. — Un ricco negoziante, certo Napoleone Bavastro, d'anni 60, ieri mattina fu trovato morto nella vasca dell'Acquasola. Trattasi di suicidio, credesi per dissesti finanziari.

Don Nicolò D'Aste. — Ieri mattina nella vicinissima Sampierdarena Don Nicolò D'Aste rendeva la sua bell'anima a Dio, spegnendosi serenamente, come serenamente aveva vissuto la sua vita d'apostolo di carità. Il Consiglio comunale venne convocato d'urgenza, ed ordinaronsi solenni onoranze all'illustre estinto.

Don Nicolò D'Aste era nato a Sampierdarena il 2 marzo 1820. Fino a 40 anni fece il falegname, quindi, spinto da vocazione irresistibile, si diede agli studi ecclesiastici, e il 20 giugno 1866 celebrava la sua prima Messa. Fondò l'Istituto della Provvidenza, ove cominciò a raccogliere orfanelli, mantenendole col provento della carità che egli andava raccogliendo di porta in porta. Il numero delle orfanelle (Don Aste le chiamava sue figliole) dell'Istituto della Provvidenza è ora di 126. Il pio sacerdote non godeva che piccolissimi assegni dal Municipio e da qualche privato; provvedeva al resto colla sua inesauribile attività.

Dalla Provincia

Moruzzo

Disgrazia accidentale. — Un figlio di Zanor Giacomo, bambino di 2 anni, stava camminando alla meglio fuori la porta di casa. Là vicino c'era un fosso pieno d'acqua; egli vi si avvicinò troppo, vi cadde, e si annegò. La madre non arrivò in tempo a salvarlo.

L'arresto di tre fratelli. — Nella frazione di Alnicco ier l'altro i carabinieri arrestarono tre fratelli, certi Sigotti, i quali sono notoriamente colpevoli di sevizie e percosse a danno di un proprio fratello e d'una sorella.

Grimacco

Camera di commercio. — Assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro. — Per l'art. 20 della nuova legge il capo o esercente dell'impresa, industria o costruzione che sia obbligato all'assicurazione degli operai, deve, entro 15 giorni dalla stipulazione del contratto d'assicurazione, darne notizia al Prefetto direttamente o col mezzo del Sindaco.

La omissione di tale denuncia è punita con la ammenda da 50 a 100 lire. Ciò serve d'avvertimento a quelle ditte che non avessero ancora osservata questa prescrizione. La Camera di commercio ha da tempo trasmesso ad esse il modulo B per la denuncia.

Trattenimento in Seminario. — Ier sera il teatrino del nostro Seminario Arcivescovile era stipato di invitati, pel primo trattenimento drammatico del carnevale, — come si usa ogni anno.

gurio di Jermola. Non era una capanna, non era un casello, ma piuttosto una ruina, una specie d'antica taverna abbandonata, semidistrutta forse da un incendio, ormai senza tetto, con travicelli sporgenti, denudati, sol qua e là un tantin coperti di paglia, posanti sulle squallide pareti, che tuttora rimanevano in piedi. In un angolo di quella buca restava ancora una finestra discretamente conservata, col telaio incollato, e con qualche lastra di vetro tuttora buona. La porta era stata rinnovata; le muraglie portavano ricordi d'un'imbiancatura relativamente recente, ma già degenerata in grigio scuro. Il resto formava un monticello di legnami anneriti e mezzo marci, e di sassi e calcinacci, misto di erbaccie e rifiuti. Quasi per miracolo, era anche rimasto un brano del *quondam* tetto di paglia, sopra la parte che Jermola si era scelta per abitazione, sostenuto probabilmente dai rottami che circondavano a guisa di trincea la topaja. Un orticello all'un fianco, diviso in picco-

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 11 febbraio — s. Anastasia m.
Fiere e Mercati della Provincia.
Sabato 11 febbraio — Cividale, Portonova.

Orario delle Funzioni e Prediche nella Parrocchia Urbana di S. Nicolò V. E. per la pia devozione del Carnevale Santificato.

In ogni giorno fino al 19 corrente: Ore 5 e mezza antim.: Messa I^a, con Rosario meditato. — Ore 6 antim.: Predica. — Istruzione e *Miserere*. — Ore 6 e mezza antim.: Messa II^a. — Ore 10 antim.: Predica alle Donne, previa S. Messa. — Ore 5 pom.: Vespro dei Morti, o Rosario. — Ore 6 pom.: Predica. — Meditazione e Canti penitenziali.

Per le Sante Comunioni generali sarà dato avviso verbale a seconda delle circostanze, dai R. R. Padri Missionari.

Bel giornalismo! — Da alcuni giorni, il *Giornale di Udine* è in recrudescenza d'anticlericalismo delicante. Applauda alla *Repubblica Romana* del 1849, mentre darebbe in furia da Erinni se altri proponessero adesso di sostituire la Repubblica alla Monarchia; applaude a Mazzini, — quello che voleva far pugnare l'avo di re Umberto; — parte in guerra contro i Gesuiti, cogli arrugginiti pistoloni di Musci d'anticaglia; bestemmia contro il matrimonio religioso, ecc., ecc.

Il Friuli spende per moneta correntissima gli sproloqui della *Tribuna* sul contegno del Papa verso l'Italia, sproloqui confutati soltanto un *quattromila volte*.

La *Patria del Friuli*, dopo ammazzati i famosi viaggiatori di Verona, compreso il cuoco del *Nord-Express*, bamboleggia sulle brutalità che si meditano dai Fortis e colleghi contro la stampa che non è « merce gazzettiera; » rinfranca questo bamboleggiamento con un sublimato di cinismo e scempiismo in un cosiddetto *bozzetto*, e riproduce, — pari in ciò agli altri colleghi, — una storiella di laida invenzione anticlericale contro i Fratelli delle Scuole cristiane, storiella simile a tante altre che furono provate calunniosissime.

Questa è una stampa veramente seria, nobile, impareggiabile!

Camera di commercio. — Assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro. — Per l'art. 20 della nuova legge il capo o esercente dell'impresa, industria o costruzione che sia obbligato all'assicurazione degli operai, deve, entro 15 giorni dalla stipulazione del contratto d'assicurazione, darne notizia al Prefetto direttamente o col mezzo del Sindaco.

La omissione di tale denuncia è punita con la ammenda da 50 a 100 lire. Ciò serve d'avvertimento a quelle ditte che non avessero ancora osservata questa prescrizione.

La Camera di commercio ha da tempo trasmesso ad esse il modulo B per la denuncia.

Trattenimento in Seminario. — Ier sera il teatrino del nostro Seminario Arcivescovile era stipato di invitati, pel primo trattenimento drammatico del carnevale, — come si usa ogni anno.

lissimi ripari, era recinto da una siepe e ombreggiato da piante secolari. Il nudo, nero e mezzo-crepato camino funzionava ancora stupendamente, a detta del vecchio. Quella ruina non era nient'affatto *veneranda*, come lo sono tanti edifici caduti in isfacelo, anzi metteva quasi ribrezzo. Fra poco le pareti infracidite sarebbero state unicamente un ricetto di funghi e muffa. Uno sentivasi propriamente venir male e stringere il cuore al dare un'occhiata a quei miseri avanzi ed al pensare che a quel processo di dissolvimento partecipava anche un uomo.

Ma Jermola era usato ad un'abitazione sì miserabile. La sera di che parliamo, egli le si avvicinò pacificamente ed aperse la portuccia, malamente accostata. Siccome era già notte buia, accese uno zolfanello e con questo alcuni ritagli di legno già preparati in una piccola stufa. A poco a poco la stanzuccia si rischiarò alquanto, tanto da poter lasciar distinguere le persone che vi si fossero trovate. Dal

Si rappresentò ieri sera *I due Savoia* di lavoro che si confà per una riunione di famiglia.

E' stato eseguito accuratamente da tutti i recitanti, ma lode specialissima si meritano i due piccoli *Savoia* di (Martina e Zarattini) e il podestà (Vasinis), caricatura stupendamente riuscita.

Prima dello spettacolo e negli intermezzi suonò egregiamente un gruppo di mandolinisti.

Sappiamo che lunedì sera si darà nello stesso teatrino la rappresentazione di un soggetto storico, opera di un egregio professore del Seminario.

Per una famiglia disgraziata. — Quello sventurato di Angelo Fattorini, di Palazzolo dello Stella, del quale dicemmo che ha smarrito 400 fiorini, frutto di lunghi risparmi, non ha potuto recuperare, pur troppo, il perduto danaro, e perciò si raccomanda alla generosità delle persone che potessero venir in soccorso a lui ed alla sua famiglia, — moglie, madre in tarda età, ed una bambina. Noi invitiamo quelle persone benefiche le quali volessero aiutarlo ad inviare le relative offerte al M. R. Parroco di Palazzolo dello Stella.

Il Monte di pietà di Udine. — Martedì 14 febbraio vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 marzo 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

In Tribunale. — *Condannato per oltraggi.* — Palla Valentino, da Udine, per oltraggi alle guardie di città, venne condannato alla reclusione per mesi due e giorni cinque.

Dai rapporti della Questura

A Latisana, ignoti, mediante chiave falsa, aperta la porta della bottega dei fabbri Zanelli Francesco e Cigaina Carlo, rubarono a danno di costoro arnesi del mestiere per lire 11.40.

Furono arrestati per *diserzione alla leva*: a S. Daniele del Friuli, Temporale Giacomo di Gio. Battista; a Cividale, Ceceano Giovanni fu Giuseppe, ed a Maiano Clara Valentino fu Giuseppe.

E per *mandato di cattura* per pene da scontare: a Meduno di Spilimbergo, Canderan Domenico, villico da Tramonti di Sopra, condannato a tre giorni; a Tramonti di Sotto, Menegon Fiovanna, villica per la condanna di otto giorni in commutazione di multa; a Codroipo, Miculan Giovanni fornaio per la condanna di sette mesi e sette giorni di reclusione.

Notizie di Sport e d'Arte

Il nostro Sociale verrà aperto col giorno 16, per una serie di venti rappresentazioni, che darà la compagnia Di Lorenzo-Andò.

Speriamo che la cassetta non stimoli alla trascuranza della moralità, anche per non precludere l'accesso a molte e serie persone.

Cassa rurale di Prestiti de' Ss. MM. Gervasio e Protasio di Nimis.

(Società cooperativa in nome collettivo)

La presidenza della Cassa Rurale di prestiti di Nimis invita tutti i soci all'assemblea generale nella solita sala

complesso era a ritenersi che fosse stata la camera da letto di qualche oste. La porta che una volta conduceva alla taverna, ora diroccata e inabitata, era mascherata da assa e paglia. La stufa, riparata ogni anno alla meglio od alla peggio, con mattoni e terra, non conservava ormai più nulla del suo essere antico: era agghiacciata, storta, angolosa. Una parte del camino era murata interamente; la cornice serviva da tavolino, e l'interno del camino scusava da armadio.

Si può di leggieri immaginarsi che i mobili non eran molti, nè molto preziosi. Alcuni erano stati tagliati giù col falciotto al chiaro di luna, — quando ce n'era assai poca, — nel villaggio; altri erano stati presi nelle stanze della Corte, ma ridotti già allora in istato compassionevole. I nuovi padroni nel giubilare Jermola a mani vuote, dopo un servizio irreprezibile di ben trent'anni, gli avevano dato in controcambio o compenso d'una vita tanto sacrificata e così troncata alcuni

per il giorno 26 febbraio corr. alle ore 12 1/2 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza e relazione di sindaci.
2. Discussione ed approvazione del bilancio annuale 1898.
3. Elezione delle cariche uscenti; cioè il presidente, due consiglieri, tre sindaci e due supplenti.
4. Limite massimo dei depositi passivi e dei prestiti attivi.
5. Proposte di socii.

NiTs, li 9 febbraio 1899.

Il Presidente
Gori Domenico.

Cassa Prestiti Sant' Andrea Apost. di Paderno.

La Presidenza invita i soci all'Assemblea generale ordinaria, che avrà luogo nel giorno di Domenica 26 febbraio, alle ore 3 e mezza pomeridiane, nella sala solita, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio di Presidenza.
2. Nomina del Presidente, dei Consiglieri che cessano, e dei sindaci, (i Sindaci e il Segretario possono essere non soci).
3. Discussione del Bilancio del precedente esercizio.
4. Relazione dei Sindaci.
5. Nomina del Delegato Federale.
6. Comunicazioni e proposte della Presidenza e dei soci.

Paderno, 8 febbraio 1899.

p. il Presidente
Colautti Luigi

NB. Le assenze non giustificate sono punite colla multa di lire una.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

GLI EROI di ROMA. — Romanzo in versi del Prof. F. ZANOTTO, Rettore del Seminario Pio in Roma. — Un volume in-12° L. 3. — (Editori Desclée Lefebvre e C. Roma).

Il signor Giacomo Pastori, ragionandone a lungo, nelle sue *Briciole di critica contemporanea*, dice tra l'altro: « Quando uno ha scorso un'opera qualsiasi, la prima domanda, da rivolgere a se stesso, dovrebbe esser questa: l'autore ha ottenuto il suo fine? Alla mia volta, letti *Gli Eroi di Roma*, mi son fatto questo domanda, e la coscienza mi obbliga a rispondere in favore dello Zanotto. Infatti nel suo romanzo gli *Sforzi incredibili che fecero i primi eredi per ottenere la contesa libertà di praticare la fede di fresco ricevuta da Cristo, e per ringiovanire una società che moriva nella sua corruzione* (Prof.) sono ritratti con quella semplicità e verità storica, abbellita da una leggiadra vernice fantasia, che è l'essenza di tali romanzi e giungono appunto a produr in ogni lettore, che abbia cuore e nobiltà di sentimento, quel desiderio d'ispirarsi alla più che umana lotta dei padri e alla loro giovanile e vergine vita cui si prefisse l'autore »

Informazioni particolari

del « Cittadino Italiano »

Roma, 10. — Ieri mattina tre torpediniere, partite da Fiumicino, risalirono il Tevere, ormeggiandosi a Ripa Grande. L'avvenimento, nuovo per Roma, attrasse gran folla.

— Nel Foro Romano, nel terrapieno

arnesi fuori d'uso e quasi in pezzi, che altrimenti avrebbero gettati nelle fiamme o sul letamaio. Ma l'industriosa povertà aveva saputo ridurre quelle vestigia d'un antico lusso a mobili quasi comodi e vantaggiosi. L'inventivo Jermola aveva saputo utilizzare le più meschine cosucce e la sua topaja era fornita di memorie dell'amato padrone e dei proprii anni giovanili.

Jermola dormiva su un vecchio canapè, coi piedi zoppi, che al tempo dei tempi era dorato. Vicino erano un tavolino, *quondam* tavolino da giuoco, e un paio di sedie di cannetta, quasi del tutto sfondate, e tenute insieme a furia di chiodi e cavicchi. Presso alla parete opposta stava una cassetta tinta in verde e guernita di ferro, lavoro fatto nel villaggio; una paucissima rozzissima toccava dalla porta ad un angolo. Su un altro tavolino, o piuttosto tavolaccio, squadrato giù alla gran carlona, c'erano scodelle e piatti

(Continua.)

accanto al tempio di Antonio Faustino, furono scoperti otto massi di marmo, appartenenti al cornicione, ai pilastri e alla cella del tempio di Giulio Cesare.

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro il dep. Taroni negò l'autorizzazione.

L'Estrema Sinistra, con tutte le sue frazioni, terrà una riunione per stabilire il contegno da tenere nei « provvedimenti politici ».

Grande apparato di forze per impedire la commemorazione della Repubblica Romana. Nessun incidente. Vennero arrestati alcuni giovani che avevano sul Lungo-Tevere piantato una banderuola.

E' confermato che l'autore del progetto contro la stampa è stato Fortis, l'antico cospiratore di Villa Ruffi, il già repubblicano e poi sostenitore di Crispi, l'unico uomo forse che pensando alla sua vita, deve a ogni tratto dire: « Non mi riconosco ».

Fortis ha preparato un progetto di legge per sottoporre alla vigilanza del governo le associazioni per le pensioni analoghe a quella cosiddetta nazionale di Torino.

Ieri, ebbe luogo la prima seduta del Congresso degli agricoltori. Erano presenti circa 150 congressisti.

Parigi, 10 (f). — Affermasi con insistenza che il presidente dei ministri, Dupuy, si sia rivolto al governo belga, chiedendogli di far sorvegliare rigorosamente il principe Vittorio Napoleone. Si dice che Dupuy siasi deciso a ciò in seguito ad enormi pressioni da parte dell'Esercito. In tutte le pubbliche manifestazioni si rileva chiaramente da un lato il timore d'un colpo di Stato, dall'altro la speranza ch'esso avvenga.

Zurigo, 10 (s). — Lo sciopero degli operai della fabbrica di macchine Brown e C. di Baden (Svizzera) è cessato. Parecchi migliaia di operai hanno ripreso il lavoro. La direzione accetta le condizioni da essi proposte. (Molti giornali registrarono questo sciopero come avvenuto a Zurigo, a Berna, a Baden-Baden. Pratici delle località!)

Vienna, 10 (*). — Il Consiglio dei ministri ha deliberato di provvedere a riporre in assetto le condizioni finanziarie della Cassa di Risparmio in Leopoli. La garanzia dei depositi sarà assunta dall'Amministrazione provinciale, e lo Stato fornirà il danaro occorrente.

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO' Dreyfusside

Parigi, 9. — La relazione Renault Molière e l'incartamento della inchiesta sopra l'accusa Beurepaire furono distribuiti alla Camera. La relazione conclude per il rigetto del progetto, che è una legge di circostanza i cui vantaggi sono dubbii, e gli inconvenienti incontestabili, perchè scuotere le basi dell'organizzazione giudiziaria.

I giornali pubblicano l'incartamento dell'inchiesta Mazeau. Essa contiene le deposizioni del generale Roget, del capitano Caignet, di Lebrun-Renault, lagnantesi dell'ostilità della Camera criminale riguardo agli ufficiali, la deposizione di Cavaignac, constata la parzialità della Camera criminale, e quella di Sevestre confermando quella degli ufficiali. Invece parecchi magistrati della Camera criminale, specialmente Loew e Bard, affermano l'atteggiamento corretto e imparziale della stessa Camera e dichiarano le accuse di Beurepaire ingiustificate. Ma costoro son poco attendibili.

Parigi, 10. — Ieri sera vi fu una riunione, a cui parteciparono Decrais, Jonnart, Barthou, Poincaré, Bourgeois, Brisson, Sarrien, Mesureur, Pelletan, Millerand. Essi firmarono una dichiarazione collettiva, in cui protestano contro il progetto del governo riguardo allo svolgimento della causa Dreyfus, progetto ch'essi considerano qual un grave attentato alla giustizia.

Gli Stati Uniti costruiscono nuove corazzate Londra, 9. — Il Morning Post

ha da New York: Il Comitato navale della Camera decise la costruzione di tre nuove corazzate.

I funerali di Caprivi

Skyren, 9. — Ai funerali di Caprivi assistevano i rappresentanti dell'Imperatore, del re di Sassonia, del cancelliere Hohenzollern, e dei ministri degli esteri e della guerra, nonchè i segretari di Stato Tirpitz, Posadowsky, Thielens, Nieberding, i presidenti del Parlamento, e molti deputati; grande folla.

Filippine e Caroline

New York, 10. — Il general Otis ordinò a Miller di chiedere agli insorti lo sgombrò di Iloilo, altrimenti bombarderebbe la piazza.

Madrid, 10. — Il governo ritiene necessario di conservare la sovranità sulle Caroline.

Anarchici... dubbii

Alessandria (Egitto), 9. — La Camera di Consiglio del tribunale consolare italiano ha deciso di rinviare alla Corte d'Assise d'Ancona gli anarchici italiani di qui arrestati in occasione del viaggio di Guglielmo II in Palestina, perchè formanti un'associazione di malfattori.

(Viceversa poi, riaffermasi che trattasi d'una grande montatura.)

La situazione politica in Austria Vienna, 10 (*). Le Diete provinciali saranno convocate in due serie: la prima pel 20 febbraio; la seconda per la metà di marzo.

Il giornale Slovo Poeskie pubblica un articolo, ispirato da deputati polacchi per invocare l'intervento della Corona a regolare la questione delle lingue in Boemia. Però dice che tale intervento potrebbe riuscire a bene soltanto se l'applicazione delle disposizioni da prendersi venisse domandata ad un governo capace e vigoroso.

La baronessa ungherese

Budapest, 10. (U). — I delegati dei partiti dell'Opposizione si sono accordati nella seduta di ieri di non votare il bilancio provvisorio. Hanno invece accettato la proposta di Colomano Szell, che i partiti d'opposizione, come quelli appartenenti al club liberale, dovrebbero nominare due delegati cadauno, coll'incarico a questi di esaminare il progetto per la revisione del regolamento della Camera; l'Opposizione negherà al governo il diritto d'ingerirsi nella revisione di questo, ritenendo ciò di esclusiva competenza della Camera.

Conquiste turche

Costantinopoli, 10. — (t.) Secondo un dispaccio dall'Yemen, le truppe turche avrebbero occupato dieci località, che si trovavano in potere degli insorti, situate nei distretti di Benikeleb e Biladeleschres.

Combattimento fra cristiani e maomettani

Vienna, 10 (*). — Si ha da Belgrado che a Pirlip, nella Vecchia Serbia, avvenne uno scontro tra cristiani e maomettani. Da ambe le parti vi furono morti e feriti.

Pa lamento inglese

Londra, 10. — Ieri è continuata nella Camera dei Comuni la discussione dell'indirizzo in risposta della Corona.

Goschen, rispondendo ad una domanda di Mac Kinley (?) circa il battello sottomarino francese Gustave Zede, e circa le dichiarazioni fatte da Lockroy ministro della marina in Francia, dice non essere cosa opportuna lo svelare le intenzioni dell'ammiraglio inglese.

Bodrich annunzia essersi iniziato uno scambio di vedute riguardo alla delimitazione della sfera d'azione anglo-francese nel Babrelgazel (?).

Note di Storia Friulana

1418? — S. Giovanni Herchenstare Vicario di S. Michele presso Cittanova cita P. Mattia a lasciargli libera la Pieve di S. Michele a lui affidata dal Piovano P. Nicolò Chaltenpè. Era il

BANCA DI UDINE

Table with financial data: Capitale sociale, Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100, Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi, Capitale effettivamente versato, Fondo di riserva, Fondo eventuale, di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici, 500 pensioni.

SITUAZIONE GENERALE ATTIVO: 31 Dicembre, 31 Gennaio. Assets including Azionati per saldo azioni, Numerario in cassa, Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro, Effetti in protesto e sofferenza, Antecipazioni contro deposito di valori e merci, Rapporti attivi, Valori pubblici, Cedole da esigere, Conti correnti garantiti da deposito, Detti con banche e corrispondenti, Stabili di proprietà della Banca e mobilio, Depositi a cauzione dei funzionari, Depositi a cauzione, Iliberati a custodia, Uffili locali del corrente esercizio, Uffili netti 1898 oltre interessi 5 0/10 sul e Azioni già distribuiti.

PASSIVO: 31 Dicembre, 31 Gennaio. Liabilities including Capitale, Fondo di riserva, Fondo eventuale, Conti correnti fruttiferi, Depositi a risparmio, Creditori diversi e banche corrispondenti, Conto titoli a riporto, Azionati per residui interessi e dividendi, a cauzione dei funzionari, Depositi a cauzione, Iliberati a custodia, Uffili locali del corrente esercizio, Uffili netti 1898 oltre interessi 5 0/10 sul e Azioni già distribuiti.

Il Sindaco Dott. C. Perusini, Il Presidente O. Keeler, Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondente all'interesse del 5 0/10 con facoltà di corrispettivo di disporre di qualunque somma a vista.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) merci come da regolamento.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. CEDOLE di Rendita Italiana, a scadenza a. 4 1/2 0/10

APRE (CREDITI IN CONTO CORRENTE) garantiti da deposito a. 4 3/4 0/10

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massana.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI. Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili PIEGHI SUGGERIATI.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggeriti vengono collocati in speciale DEPOSITORIO costruito per questo servizio.

Esecuzione l'Esattoria di Udine e 2. Mandamento. Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Resistenti al 31 dicembre 1898 L. 2,715,105.89 Depositi ricevuti in gennaio 1899 L. 1,241,087.94

Rimborsi fatti in gennaio 1899 L. 3,956,193.83 Resistenti al 31 gennaio 1899 L. 1,088,929.21

Movimento dei Depositi a Risparmio. Resistenti al 31 dicembre 1898 L. 3,699,615.25 Depositi ricevuti in gennaio 1899 L. 391,319.10

Rimborsi fatti in gennaio 1899 L. 4,090,928.35 Resistenti al 31 gennaio 1899 L. 296,914.57

Totale dei Depositi L. 6,662,178.40

patronato di Ernesto Duca d'Austria (Not. Filitini Giacomo fu Nicolò. (A. N. U.)

1418. — Francesco e Cristoforo di Cucagna donano al Cappellano di San Giacomo di Faedis dei beni posti in Meretto di Tomba (Arch. P.rr. Faedis),

1418, 19 Settembre. — Durling di Attimis fece tregua con Ronconi Tommaso (Not. Federico fu Ziletto. A. N. U.)

1419. — P. Anselmo di Paldetstorf venne confermato Piovano di Lavariano contro il contendente P. Nicolò Favolini (Not. Filitini Giacomo A. N. U.)

1419, 4 Luglio. — Udine. Il Patriarca Lodovico scrive ai Conti di Colloredo, che non fu possibile ottenere dai Veneti un salvacondotto per convocare il Parlamento. Aver però mille cavalleggeri a difesa della Patria, finchè arriverà l'aiuto del Re d'Ungheria. (Arch. Paolo di Colloredo.)

1420. — Moggi e Resia fanno tregua con Plezzo (Ot. For. XLIV. p. 172).

1420. — P. Giorgio di Tolmino deve arrestare P. Giacomo di Giustinopoli (Not. Filitini Giacomo).

1421. — Corrado di Savorgnano investito di Coscano (Belloni Mem. II p. 140).

1421. — Cividale demolisce il castello di Soffumbergo. (Ot. For. LIII. pag. 193).

1421, 2 Luglio. — Il Doge Tommaso Mocenigo per risarcire Prete di Zucco dei danni patiti sotto gli Ungheri gli dà per 5 anni i redditi del Castello di Soffumbergo. (Arch. Paolo di Col.)

1423. — Sommari di spesis fatis per lu det Nicolau per la loza di S. Maria di Faedis. (Not. P. Giovanni Bertrando. A. N. U.)

1423. — Margherita figlia di Ser Asquino di Colloredo dona a suo pa-

Concimi chimici

Concimi complessi per ogni sorta di coltivazione - Formula Solari - Superfosfato minerale di titolo 12|14 e 18|20 - Superfosfato tipo inglese - Scorie Thomas - Nitrato di soda - Cloruro di potassa - Solfato ammonico - Solfato di calce - Solfato di rame - Zolfo di Romagna - Zolfo di Pesaro della Ditta Albani (specialità) - Sementi da prato - Attrezzi agricoli - Seme bachi delle migliori Case nazionali e straniere.

Per acquisti rivolgersi all' Agenzia Agraria Friulana dell' Unione Cattolica Agricola del Veneto, in via della Posta 16, Udine.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with weather data: 9 - 2 - 1899, ore 9, ore 15, ore 21, ore 8. Bar ridi a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua caduta mm., Vento direzione (velocità km.), Term. contigra.

9 Temperatura massima all'aperto 8.5, minima 3.6, all'aperto 3.2, minima 5.0, minima all'aperto 5.0

Tempo probabile: Venti deboli meridionali; Cielo vario Sud, nuvoloso e coperto altrove con qualche pioggia.

ORARIO FERROVIARIO

Table with train schedules: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA UDINE A PONTREBA, DA PONTREBA A UDINE, DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE.

(*) Q. este treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

Table with train schedules: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE, DA UDINE A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A UDINE, DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE, DA UDINE A S. GIORGIO, DA S. GIORGIO A UDINE, DA UDINE A S. PIERLUIGI, DA S. PIERLUIGI A UDINE.

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

Table with train schedules: DA CASARSA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASARSA, DA CASARSA A PORTOGRAF, DA PORTOGRAF A CASARSA.

Tramvia Udine - S. Daniele

Table with tram schedules: DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE.

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica: 100 biglietti bristol finissimi L. 1.50, 100 biglietti math extra L. 1.50

Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. - Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 febbraio 1899

Table with bond yields: RENDITA, feb. 9, feb. 10. Ital. 5 % cont. ex coupons, fine di mese, detta 4 1/2 %, Obblig. Asse Eccles. 5 1/2 %, OBBLIGAZIONI, Ferr. Meridionali ex coup., Italiane 3 %, Fondiaria d'Italia 4 %, Banco Napoli 5 %, Ferrovie Udine-Pontebba, Fondi Cassa R. Milano 5 %, Prestito Provinciale Udine.

Table with stock prices: AZIONI, Banca d'Italia ex coupons di Udine, Popolare Friulana, Cooperat. Udinese, Cotofinco Udinese, Veneto, Società Tramvia di Udine, ferrovie Meridion., Mediterr.

Table with exchange rates: CAMBIO E VALUTE, Francia cheque, Germania, Londra, Austria-Banconote, Corone in oro, Napoleon.

ULTIMI DISPACCI Chiusura a Parigi 94.80 94.80

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 febbraio 107.66.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, UDINE.

Insuperabile! • Successo Unico

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

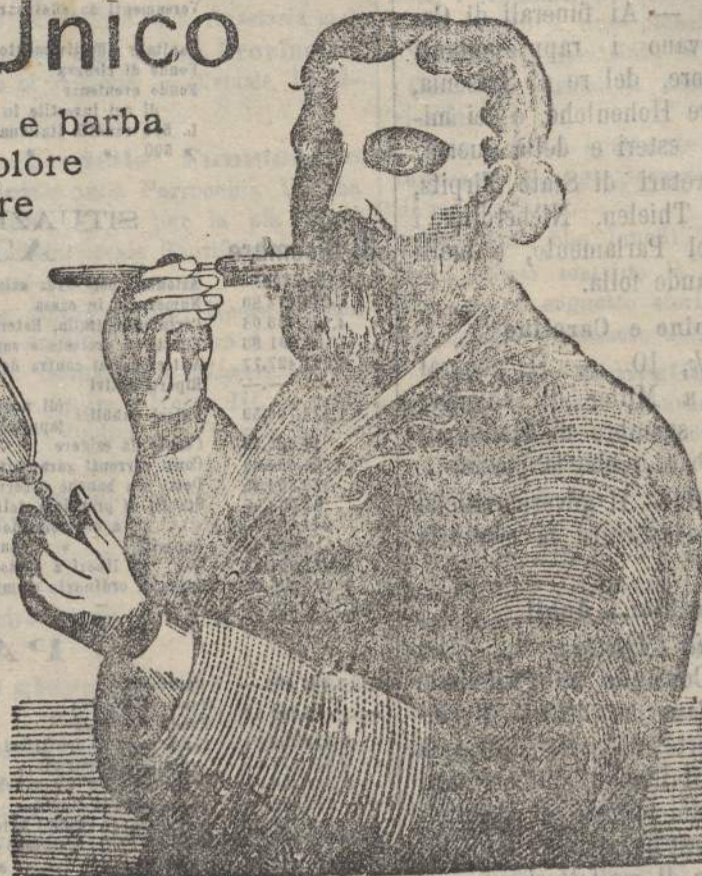
L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato finora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Inge in quasi ogni colore istantaneamente e senza macchiare la pelle, né bruciare i capelli, dategli ai medesimi un colore perfetto senza cagionare la caduta, come esso si depura nei pochi giorni, che smerciano su vasta scala. Lascia i capelli piezhevoli e morbidi come prima ed è facile applicarli.

Per giudicare basti provare una bottiglia compositiva chimica Van Paterno Ag. R. O. Migliaia di attestati lusinghieri (i quali non a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES**
Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto NAPOLI

Costa Lire 5.00
Per spedizione in provincia aggiunge 1/2 lira per spese di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e arrucchiari d'Italia ed Estero.



NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Recande la pelle, rende morbida, bianca, vellutata, macchia la nuova combinazione di ogni altro sapone. — È composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchinari speciali ed a regola d'arte. — Superiori ai più famosi saponi italiani. — Si trova in ogni bottega di tutti. — Il prezzo a cent. 30-30-30-80 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Verso cavolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Venderli presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villant e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9

Abbonamento annuo al 'Cittadino Italiano della Domenica' L. 1.60.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI
diretta da **ACHILLE DONDA**

Via del Monte - UDINE - Via del Monte

Emporio di specialità nazionali ed estere, oggetti di gomma, apparati per chirurgia ed ostetricia, Cinti, calze elastiche, ventriere, ecc. ecc.; Prodotti chimici di primarie case italiane e germaniche, droghe medicinali, acque minerali, olio fegato di merluzzo in congelabile e chimicamente puro.

Noleggio di macchine elettriche ultimo sistema, per elettroterapia; completo assortimento di occhi di vetro.

Prodotti speciali della Farmacia

Vino ferro-china, Vino ferro-china con rabarbaro — Elixir di china dolcificato — Sciroppo di bifosfo lattato di caice e ferro per rachitismo dei bambini. — Essenza di violetta friulana concentrata. — Polvere per la conservazione del vino, colore innocuo per vino. — Polveri pettorali Puppi per tosse e bronchiti. — Premiata fabbrica di materiali per medicazione antisettica.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia

Pain Expeller (Linimentum Capsici Compositum) per sciatiche e reumatismi.

Sciroppo Negri contro la tosse asinina. — Pozione antisettica Dott. Bandiera per catarri degli organi respiratori.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRELATTI DI ABTE DEL DISF con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. Rma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in dat. 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCI DI AQUILEIA del conte E. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

CAFFÈ FAMIGLIA

— igienico, economico, un ritivo, inalterabile —
preparato con molto studio e felicissimi risultati
da Mons. Gottardo Scotton di Bassano

Il Caffè Famiglia che noi offriamo al pubblico è una vera provvidenza. Il Caffè Famiglia non abbisogna, come il caffè Malto ed altri surrogati, di essere mescolato col caffè coloniale, ma basta da solo tanto per l'aroma quanto per il colorito a dare una eccellente bibita.

Il Caffè Famiglia non si altera né per decorso di giorni né per mutazioni d'atmosfera. Il Caffè Famiglia è giudicato da eminenti celebrità mediche, nei riguardi igienici, ottimo. Si vende a L. 2.25 il chilogramma.

Rappresentante la fabbrica Caffè Famiglia per Udine e Provincia la Ditta R. ZORZI. Il Caffè Famiglia — per assaggio, si vende alla Libreria Patronato, Zorzi e pacchetti da un chilo L. 2.25, mezzo chilo L. 1.15, un quarto di chilo L. 0.60.

Per commissioni ed informazioni dirigere lettere al Rappresentante. — Pagamenti pronta cassa. — Spese di porto a carico dei mittenti.